

AL VIA AL MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA LA MOSTRA DEDICATA ALL'ALPINISTA

# Inediti dalla Fondazione Sella per raccontare Walter Bonatti

■ Oggi il Museo Nazionale della Montagna di Torino apre la mostra "Walter Bonatti. Stati di grazia. Un'avventura ai confini dell'uomo", dedicata al grande alpinista ed esploratore nel decennale della sua scomparsa. L'esposizione, curata da Roberto Mantovani e Angelo Ponta, privilegia un filo narrativo inedito che, a partire dai racconti di Bonatti e da alcune considerazioni raccolte, nel corso degli anni, direttamente dalla sua voce, indaga la sua relazione con l'ambiente naturale. Per tutta la vita, dalle prime esperienze sulla roccia della Grignetta agli ultimi viaggi di esplorazione, Walter Bonatti andò alla scoperta del mondo e di se stesso. Lo attirava l'avventura, ma non solo: a poco a poco, le sue esperienze nella natura sfociarono in una ricerca che divenne un vero e proprio esperimento condotto su di sé, senza pretese scientifiche ma non per questo meno profondo e stimolante. Bonatti si immerse nella grande wilderness fino a fondersi con essa, e in alcune circostanze visse quelli che chiamava "stati di grazia": momenti eccezionali, capaci di risvegliare in lui forze sconosciute e di spingerlo oltre i limiti. Le stesse convinzioni che in montagna lo avevano portato a rinunciare alle innovazioni tecniche per riprendere la tradizione alpinistica d'anteguerra, lo incoraggiarono ad accostarsi senza armi agli animali "feroci", a condividere esperienze di vita quotidiana con le popolazioni indigene e a confrontarsi, nei luoghi più remoti, con la memoria di un mondo primordiale. Così, in trent'anni di straordinarie avventure, sulle pareti più difficili delle Alpi, nei fiordi patagonici, nei deserti e nelle giungle, tra i ghiacci e nei vulcani, Bonatti condusse quell'esperimento di cui era egli stesso il soggetto e l'oggetto: cercò di stabilire con la natura un rapporto profondo, non mediato, e si trovò a os-



Bonatti in salita sulle pareti del vulcano Krakatoa, Indonesia 1968

servare, dentro di sé, il riaffiorare di istinti dimenticati. La mostra del Museo Montagna mette in luce il filo che

## Le info per la visita

### FINO AL 5 DICEMBRE

#### DOVE

Museo Nazionale della Montagna "Duca Degli Abruzzi" Piazzale Monte dei Cappuccini 7 Torino

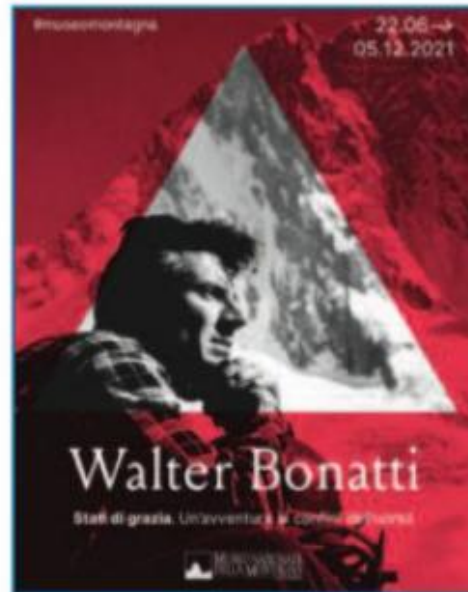
#### APERTURA

Da martedì a domenica 10-18  
Dal 25/06 l'orario di apertura il venerdì sarà 12-20

#### VISITA ALLA MOSTRA

Per la visita è necessario effettuare prenotazione telefonica allo 011.6604104 dal martedì al giovedì 10-17.30, venerdì 12-19.30.

lega le avventure e le emozioni di Bonatti, dai giorni grandi sulle Alpi alle molteplici e irripetibili esperienze nelle regioni più selvagge della Terra, in un percorso che non utilizza solo le immagini, le parole e gli oggetti conservati nell'Archivio dell'alpinista-esploratore, ma propone al visitatore un'esperienza di immersione nei suoi ambienti. «Sarebbe stato facile riempire le sale dell'esposizione facendo sfoggio della dovizia di documenti, scatti fotografici e materiali che Bonatti ha conservato. Certo, molto è stato messo in mostra. Ma non volevamo che tutto si esaurisse in un'esibizione di oggetti e di immagini, o nel ritratto di un campione del passato», raccontano i curatori. «Perché l'interesse e l'affetto che ancora oggi circondano Walter non si spiegano solo con il valore delle scalate, il suo talento di reporter o il fascino dei suoi



viaggi esplorativi: la sua lunga ricerca tocca corde profonde, le sue emozioni ci riguardano ancora, ed è attraverso queste che possiamo rileggerne l'esperienza». L'esposizione è accompagnata da un catalogo riccamente illustrato, che raccoglie i contributi di Daniela Berta, Veronica Lisino, Leonardo Bizzaro, Luca Calzolari, Roberto Mantovani, Franco Michieli, Angelo Ponta e Angelica Sella. Tra le preziosità del volume vanno segnalate: la prima foto scattata da Bonatti a 17 anni, gli scatti fotografici inediti realizzati da Mario De Biasi in occasione della straordinaria scalata di Bonatti sul Cervino, nel febbraio del 1965; le fotografie inedite della spedizione al K2 conservate alla Fondazione Sella di Biella; le fotografie inedite della spedizione del 1961 al Rondoy Norte, nelle Ande peruviane, provenienti dall'archivio di Giancarlo Frigieri; numerose fotografie realizzate da Bonatti nel corso delle sue scalate e durante i viaggi di esplorazione; libri e giornali dell'epoca. E ancora: 30 pagine di citazioni di Bonatti, la riproduzione fotografica di parte delle sue attrezzature, la cronologia completa della sua vita e delle sue avventure, e una serie di QR code per ascoltare dal proprio smartphone la voce di Bonatti che commenta le proprie avventure. Il catalogo 256 pagine, 23 Euro, edito da Museomontagna e da Solferino, è in vendita dal 22 giugno su [museomontagna.org](http://museomontagna.org), in biglietteria e da giovedì nelle librerie.